

## Premio Internazionale sullo Sviluppo Territoriale: selezionata la rosa delle candidature

La Commissione valutatrice delle candidature alla 5<sup>a</sup> edizione del Premio Internazionale sullo Sviluppo Territoriale, organizzato dal CRIEL - Università dell'Insubria, dal DiCEM dell'Università della Basilicata e dall'AENL (Associazione degli Economisti di Lingue Neolatine) (in collaborazione con l'Istao) ha proposto la rosa dei vincitori per le tre sezioni del Premio: studioso, territorio ed impresa.

Per quanto riguarda il Premio allo studioso, la Commissione (composta dai Proff. Olivier Crevoisier - Université de Neuchâtel, Gioacchino Garofoli - Università dell'Insubria, Juan Carlos Rodriguez Cohard - Universidad de Jaen) ha scelto la seguente rosa di candidati: Magali Talandier (Université Grenoble Alpes; ha lavorato sull'integrazione tra sviluppo regionale e pianificazione territoriale ed ha pubblicato il volume *Développement territorial: repenser les relations villes-campagnes*, Armand Colin, 2023), André Torre (Université Paris - Saclay e INRAE, past Presidente della European Regional Science Association – ERSA), Arkebe Oqubay (Centre of African Studies - University of London; past sindaco di Addis Abeba e vincitore del Best African Mayor nel 2006; ha pubblicato diversi libri con la Oxford University Press, soprattutto *The Oxford Handbook of Industrial Hubs and Economic Development*, 2020).

Per quanto riguarda il Premio ai territori, la Commissione ha scelto la seguente rosa di candidature: la "Montagna del latte" nell'Appennino Reggiano; la "Città dei Laghi" nell'area transfrontaliera tra Canton Ticino e Nord della Lombardia; Carryfran Wildwood, progetto di recupero naturale nel Peeblesshire (Sud della Scozia).

La Montagna del latte, a partire dalla filiera del parmigiano-reggiano ha innescato un progetto integrato territoriale con l'insieme dei comuni della valle e con la partecipazione attiva degli attori locali e della comunità, sulla base dapprima della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) e, successivamente, promuovendo progetti di area vasta grazie ad una elevata capacità di negoziazione con la Regione Emilia-Romagna. Ciò ha consentito un forte aumento della progettualità e un forte miglioramento dei servizi alle persone, sia nel ramo della cura e salute che nel campo educativo e formativo verso un sentiero di sviluppo della Montagna dei Saperi.

La Città dei Laghi rappresenta un'idea progettuale avviata dalla società civile transfrontaliera per far fronte alle sfide del futuro (dopo l'avvio di due ricerche Interreg delle Università dei due paesi che avevano fatto da "apripista"), puntando su un progetto ampio e partecipato che ha già prodotto risultati con l'avvio di un tram-treno che collega alcune delle principali città dell'Insubria transfrontaliera. Il progetto Città dei Laghi ha spinto ad attività di cooperazione transfrontaliera sia i Comuni principali che le associazioni di categoria delle imprese.

Carryfran Wildwood rappresenta uno dei primi casi di recupero naturale e di rimboschimento organizzati nel Regno Unito dalle comunità locali (*community-led projects*), con un'idea lanciata a metà degli anni '90 e formalizzata nel 2000. Il progetto di acquisto dei 660 ettari è stato inizialmente finanziato con una campagna che ha coinvolto 600 fondatori della comunità e, poi, integrato con un *crowdfunding, ante litteram*. Sono stati piantati, nel frattempo, ben 750.000 alberi.

Infine, per quanto riguarda le imprese radicate nel territorio e promotrici di sviluppo economico e sociale, la Commissione ha scelto la seguente rosa di candidature: Lechler (Como) (produttrice di vernici ma anche per questo molto attenta alla sostenibilità ambientale), Lu-VE (Uboldo, Varese) (impresa produttrice di scambiatori di calore e trasformatasi negli ultimi anni in una "piccola multinazionale tascabile"), Girotondo Base Camp (Ventasso - Reggio Emilia) (*start-up* attiva nei settori del turismo sostenibile, ricettività e organizzazione di eventi).

La Lechler viene fondata da Christian Lechler a Stoccarda nel 1858. Lechler era un farmacista ed inventa una vernice ecologica. Il figlio Paul, filantropo, prima consiglia il padre ad offrire il 10% del reddito dell'azienda ai poveri di Stoccarda e, successivamente, cede gratuitamente l'azienda ai suoi collaboratori. La filiale italiana apre a Ponte Chiasso nel 1889 e diviene autonoma nel 1910 con una anticipazione di *Management Buy Out* (MBO), con l'acquisizione da parte di tre dirigenti, accompagnati da una Banca locale che coinvolge altri 15 finanziatori (tra cui il nonno materno dell'attuale Presidente). Nel corso del tempo vi è stata una grande capacità di garantire continuità all'azienda, con regole di *governance* bilanciata tra dirigenti e famiglie proprietarie. Costante e forte orientamento dell'impresa alla valorizzazione delle risorse umane interne, alla Ricerca e Sviluppo, specie nella direzione della sostenibilità. Forte attenzione al sociale (il 10% dei dividendi sono distribuiti a fini sociali) e forte coinvolgimento dei lavoratori dipendenti con la creazione di spazi di relazioni (*Lechler Village*) e con l'avvio di iniziative comuni e partecipative (sia nel campo della produzione di idee e proposte per l'innovazione che in interventi diretti sulla comunità territoriale).

Il fondatore della LU-VE è stato Iginio Liberali (che i lavoratori definivano il "giardiniere dei sogni"), figlio di un operaio che ha studiato grazie a borse di studio (per le scuole secondarie superiori e per l'Università) offerte dalla Necchi, che aveva seguito alcune modalità di welfare aziendale della Olivetti. Liberali è stato dirigente alla Necchi e, poi, DG alla Ariston del gruppo Merloni, prima di avviare la sua attività imprenditoriale nel 1985, anche grazie all'intervento di Fondi di Investimento.

Liberali era solito dire che le aziende sono prima di tutto "donne, uomini e idee". L'azienda ha sempre manifestato un forte orientamento alla formazione e all'aggiornamento professionale interno: lo sviluppo delle competenze e delle professionalità sono alla base dello sviluppo dell'impresa.

Forte attenzione ai lavoratori non solo alla salute e sicurezza sul lavoro, ma anche assistenza sanitaria supplementare. Promozione di stili di vita sani; supporto alle famiglie (con borse di studio per i figli). Nell'ultimo anno sono state stanziare 77 premi e borse di studio. Sono stati stanziati, inoltre, 3 mil. € nel bilancio 2022 per i lavoratori per far fronte all'inflazione e all'aumento del costo della vita.

La Lu-VE, infine, ha gestito e finanziato interventi a sostegno della comunità; è da sottolineare il lancio e il finanziamento alla cooperativa Alfa che assume persone con handicap, sulla base del principio del "*lavoro come terapia*".

Campo Base Girotondo ha prodotto convergenza e concentrazione di persone, saperi, innovazione, internazionalizzazione e capacità di progetto. La ricettività turistica per nomadi digitali (o *smart workers*) è il principale servizio offerto ma di non minore importanza sono le attività di ricerca e sviluppo nei campi della bio-edilizia, permacultura, *design* dell'arredo in economia circolare, cultura e benessere.

I fondatori di Campo Base Girotondo hanno portato in un piccolo paese dell'Appennino una rete tessuta in vent'anni di lavoro nel settore del turismo e dell'organizzazione di eventi tra le città di Londra, Parigi, Milano e Shanghai, in collaborazione con istituzioni universitarie - Politecnico di Milano, IUAV Venezia, UCL London e London School of Architecture- e per clienti internazionali - UK Government, British Railways, Crossrail, Imperial College London-. In tal modo hanno contribuito alla progettualità di sviluppo locale del territorio montano e all'arricchimento delle figure professionali sia tra i residenti che nel coinvolgimento di professionisti esterni che passano periodi più o meno lunghi nel territorio (per convegni/eventi e *smart working*) e che arricchiscono di esperienze e di saperi l'ambiente locale, come stimolo soprattutto alle giovani generazioni che cominciano ad intuire la possibilità di lavoro, di vita e di iniziative imprenditoriali in montagna.

Si ricorda che il bando del Premio ha ottenuto il patrocinio gratuito di Unioncamere, Fondazione con il Sud, Fondazione Adriano Olivetti ed ha ottenuto un contributo dalla Fondazione Caript.